

● ● COMUNICAZIONE

● ● ● ● ●

La radio, prima del dopoguerra e dell'avvento della tv era il centro del focolare domestico con le sue capacità di intrattenimento, informazione, acculturamento, evasione, scandita dal cinguettio dell'uccellino (*L'uccellino della radio* si intitola una nota canzone di Silvana Fioresi del 1940).

Quando giunse la tv, la radio sembrava essere giunta al capolinea. Invece ha vissuto, negli anni Settanta, una nuova stagione vitale, quella delle emittenti "libere", sull'onda della contestazione, della voglia di libertà giovanile, della rottura degli schemi (anche in questo caso c'è una canzone emblema, *La radio* di Eugenio Finardi del 1976). Poi sono giunti i grandi network e le radio in tivù, ed ha conquistato ancor più audience e allargato gli orizzonti.

Ma oggi, in epoca di Internet, social, Spotify, qual è il ruolo della radio? Recentemente, sono usciti due libri che vogliono essere una mozione degli affetti; di più, una testimonianza sul ruolo che, ancora oggi, la radio continua ad assolvere.

Scrittori come Danilo Masotti, Riccardo Cassini e Alessandro Berselli; dj e conduttori come Luca Bottura, Doctor Feelgood, Leo Persuader e Michel Lagnaz; musicisti come Maurizio Solieri e Marcello Romeo: sono tra i 25 autori che hanno realizzato il libro **On the radio - Storie di radio, dj e rock'n'roll**, a cura di Luca Martini e Barbara Panetta (Morellini editore, ottobre 2018). Il volume racconta il fenomeno travolgente e dilagante della radio: dall'Eiar, poi diventata Rai, a Punto Radio, fondata nel '75 da Vasco Rossi sull'Appennino modenese; da Radio Deejay, creata nell'82 da Claudio Cecchetto, che ha visto nascere e crescere importanti voci della musica italiana, ad emittenti che hanno fatto la storia dell'FM. Nell'antologia si intrecciano ricordi reali e storie immaginarie, tutti che si rifanno ad avvenimenti, fatti, voci, canzoni in cui la radio e il mondo – che attorno ad essa gravita o ha gravitato – diventano i veri protagonisti.

C'è poi da ricordare che sono nate le webradio e si respira un'aria nuova, che in parte ci riporta all'immaginario periodo delle emittenti libere dei Seventy. Con in più la possibilità, anche



On the radio

Più volte data per spacciata, è sempre lì: viva e pronta a intrattenere, informare ed emozionare

MONICA MENNA

per l'emittente più microscopica, di essere ascoltata in ogni parte del mondo.

Grande o piccola che sia la radio, c'è sempre un rapporto a due, tra il conduttore e l'ascoltatore. E su questa sinergia ha voluto indagare Susanna Tartaro. È la conduttrice di *Fahrenheit*, la trasmissione dedicata ai libri e alla cultura in onda su Rai-Radio3. Pubblica un libro particolarissimo **Ascoltatori - le vite di chi ama la radio** (Add Editore, settembre 2019) che nasce dal desiderio di scoprire chi

c'è dall'altra parte del microfono, di "uscire dalla radio" per incontrare i suoi ascoltatori. Porta il lettore dietro le quinte, davanti al microfono, e poi fuori dallo studio. Per lei gli ascoltatori sono quelle voci che intervengono al telefono, fanno domande agli ospiti, rispondono ai quiz. Ma ha voluto indagare a fondo, scoprire volti, conoscere storie di vita. Il suo è davvero un emozionante libro di radio e di persone, e di come le due cose sanno stare magnificamente insieme.